INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Segnalazioni whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)

ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

Mod. Informativa Whistleblowing REV. 02 del 19/10/2026

Gentile Interessato,

con il presente documento **Formedil Roma e Provincia** (già CEFME-CTP – Organismo Paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e Provincia) La informa sul trattamento dei dati personali raccolti attraverso i canali di segnalazione interna, accessibili tramite la Piattaforma messa a disposizione dal fornitore dell'Ente, per l'invio e la gestione delle Segnalazioni di violazioni disciplinate dalla Procedura Whistleblowing, in attuazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito "MOG 231").

La presente informativa è rivolta alle persone segnalanti (art. 13 GDPR) e, per quanto di rispettiva pertinenza, alle persone segnalate, coinvolte o menzionate nella Segnalazione (art. 14 GDPR; si veda in particolare il § 10).

Avvertenze per chi intende effettuare una Segnalazione

1) Per una migliore comprensione della presente informativa e delle definizioni in essa contenute, si invita l'Interessato a prendere visione della "Procedura Whistleblowing" pubblicata sul sito internet dell'Ente.

2) Per ogni circostanza attinente al merito delle Segnalazioni si invita ad utilizzare **esclusivamente la Piattaforma** e a NON fare riferimento agli indirizzi e ai recapiti del Titolare riportati nella presente informativa, pena il rischio di perdita della riservatezza della Segnalazione. Lo stesso vale per il Responsabile della protezione dei dati, che non è destinatario di Segnalazioni.

3) Per le medesime ragioni, si invita a NON inoltrare Segnalazioni utilizzando dispositivi aziendali e a NON utilizzare l'indirizzo e-mail aziendale come punto di contatto con il Gestore delle Segnalazioni.

4) Le Segnalazioni possono essere effettuate accedendo alla Piattaforma al seguente indirizzo:

   https://private.mygovernance.it/mywhistleblowing/formedil/96953 , in forma scritta, mediante compilazione di apposito form, o in forma orale, mediante il sistema di messaggistica vocale a voce camuffata.

   L'accesso alla Segnalazione inviata non richiede registrazione in Piattaforma ed è gestito mediante un token univoco, generato automaticamente al termine dell'invio, che il Segnalante deve conservare con cura.

5) Il Segnalante può chiedere, tramite la Piattaforma, un incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni, che sarà fissato entro un termine ragionevole. Le Segnalazioni rese oralmente nel corso dell'incontro sono documentate, previo consenso del Segnalante, mediante registrazione su dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale, che il Segnalante può verificare, rettificare e confermare con la propria sottoscrizione (art. 14 D.Lgs. 24/2023).

1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è **Formedil Roma e Provincia** (di seguito "Titolare" o "Ente"), con sede legale in Via Ignazio Pettinengo 72, 00159 Roma, e sede operativa in Via Monte Cervino 8, 00071 Pomezia (RM), C.F. 02402110585, P.IVA 01054291008, contattabile ai seguenti recapiti:

- tel. +39 06 919621;
- e-mail: segreteria@formedilroma.it
- PEC: segreteria@pec.formedilroma.it;
- e-mail dedicata alla privacy: privacy@formedilroma.it.

2. Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il Titolare ha designato il Responsabile della protezione dei dati ai sensi dell'art. 37 GDPR, contattabile per le questioni relative al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti: **Luigi Rendina**, e-mail dpo@formedilroma.it. Si ribadisce che il DPO non riceve né gestisce Segnalazioni.

3. Categorie di dati personali trattati e fonte dei dati

Nell'ambito della gestione delle Segnalazioni possono essere trattati i seguenti dati personali:

- dati anagrafici, di contatto e identificativi del Segnalante (se la Segnalazione non è anonima) e la sua posizione lavorativa rispetto all'Ente;
- ogni altra informazione contenuta nella Segnalazione e negli eventuali allegati, riferita al Segnalante, alle persone segnalate, coinvolte o menzionate e ai fatti segnalati (anche immagini, audio e voce);
- i dati raccolti nel corso dell'istruttoria e del seguito dato alla Segnalazione.

Qualora la Segnalazione sia effettuata senza indicazione dell'identità, il Gestore non dispone dei dati identificativi direttamente conferiti dal Segnalante, ferma restando la possibilità che elementi contenuti nella Segnalazione o negli allegati (compresi i contenuti vocali) consentano, anche indirettamente, l'identificazione della persona.

La Segnalazione non dovrebbe contenere categorie particolari di dati (art. 9 GDPR: origine razziale o etnica, convinzioni religiose o filosofiche, opinioni politiche, appartenenza sindacale, dati genetici, biometrici, relativi alla salute, alla vita sessuale o all'orientamento sessuale) né dati relativi a condanne penali e reati (art. 10 GDPR), salvo che ciò sia inevitabile e necessario ai fini della Segnalazione. I dati manifestamente non utili al trattamento di una specifica Segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente (art. 13, co. 2, D.Lgs. 24/2023).

Fonte dei dati. I dati del Segnalante sono forniti dal Segnalante stesso; i dati delle persone segnalate, coinvolte o menzionate provengono dalla Segnalazione e dagli accertamenti istruttori.

4. Finalità e basi giuridiche del trattamento

Finalità	Base giuridica	Riferimenti
A. Ricezione, gestione e seguito delle Segnalazioni; adempimento degli obblighi di riservatezza, tutela e conservazione ("Finalità di adempimento di obblighi di legge")	Art. 6, par. 1, lett. c) GDPR (obbligo legale). Se la Segnalazione contiene categorie particolari di dati e ciò è inevitabile e necessario: art. 9, par. 2, lett. b) o g) GDPR (v. nota sotto la tabella).	D.Lgs. 24/2023; art. 6, co. 2-bis, D.Lgs. 231/2001 (canali di segnalazione interna previsti dal MOG 231)
B. Accertamento, esercizio o difesa di un diritto in sede giudiziaria, amministrativa o stragiudiziale in relazione alla Segnalazione ("Finalità di tutela dell'Ente")	Art. 6, par. 1, lett. f) GDPR (legittimo interesse del Titolare). Per le categorie particolari di dati: art. 9, par. 2, lett. f) GDPR.	Art. 21 GDPR (diritto di opposizione, v. § 11)
C. Eventuali dati relativi a condanne penali e reati	Art. 10 GDPR e art. 2-octies D.Lgs. 196/2003 (Codice privacy), nei limiti degli obblighi previsti dal D.Lgs. 24/2023.	D.Lgs. 24/2023

Il trattamento delle categorie particolari di dati eventualmente contenute nelle Segnalazioni è effettuato nei soli limiti di necessità e pertinenza e al ricorrere delle condizioni dell'art. 9, par. 2, lett. b) o g), GDPR, in relazione alla natura del trattamento e ai presupposti previsti dalla normativa nazionale, inclusi l'art. 2-sexies del Codice privacy e le disposizioni in materia di lavoro e di whistleblowing.

5. Modalità del trattamento e misure di sicurezza

Il trattamento è improntato ai principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità e della conservazione, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza (art. 5 GDPR) ed è effettuato con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati e a prevenirne la perdita, l'accesso non autorizzato, l'uso illecito e la diffusione.

Il modello di ricezione e gestione delle Segnalazioni, comprese le misure tecniche e organizzative adottate, è stato definito sulla base di una **valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA)** ai sensi dell'art. 35 GDPR e dell'art. 13, co. 6, D.Lgs. 24/2023. Fra le misure adottate: cifratura dei contenuti, camuffamento della voce nella messaggistica vocale, assenza di raccolta e conservazione di file di log e indirizzo IP del Segnalante, misure per escludere la tracciabilità dell'accesso alla Piattaforma dalla rete dell'Ente (ad esempio su firewall e proxy), accesso limitato al solo Gestore].

6. Periodo di conservazione

Le Segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della Segnalazione e **comunque non oltre cinque anni** dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione (art. 14, co. 1, D.Lgs. 24/2023). Decorso tale termine, i dati sono cancellati in modo irreversibile.

Il termine di cinque anni riguarda il fascicolo della Segnalazione gestito attraverso la Piattaforma e non è prorogato automaticamente per il solo fatto di un contenzioso. Restano ferme le seguenti precisazioni: (a) gli atti e i documenti dei procedimenti avviati a seguito della Segnalazione (ad esempio procedimenti disciplinari, trasmissioni alle autorità competenti o atti necessari per un autonomo procedimento giudiziario) sono conservati separatamente, nei limiti di pertinenza e necessità, secondo la disciplina propria di tali procedimenti e, di regola, senza riferimenti puntuali al Segnalante; (b) i dati manifestamente non utili sono cancellati immediatamente, come indicato al § 3.

7. Soggetti autorizzati al trattamento e destinatari dei dati

Le Segnalazioni sono ricevute e gestite dai **Gestori delle Segnalazioni**, individuati in Dott. Marco Granata e in Ing. Alessandro Lepori, soggetti esterni all'Ente, nominati e autorizzati al trattamento ai sensi degli artt. 29 e 32, par. 4, GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del Codice privacy, a ciò istruito e formato, e tenuto al segreto su quanto appreso in ragione dell'incarico (art. 12, co. 2, D.Lgs. 24/2023).

Il **fornitore della Piattaforma** (My Governance – Gruppo Zucchetti) tratta i dati per conto del Titolare in qualità di Responsabile del trattamento, designato ai sensi dell'art. 28 GDPR. L'elenco aggiornato dei Responsabili del trattamento è comunicato dal Titolare a semplice richiesta.

Se le esigenze istruttorie richiedono il coinvolgimento di altri soggetti, il personale interno è previamente autorizzato e istruito (artt. 29 GDPR e 2-quaterdecies Codice privacy) e gli eventuali soggetti esterni che trattano i dati per conto del Titolare sono designati Responsabili ai sensi dell'art. 28 GDPR; nei loro confronti non è rivelata l'identità del Segnalante né alcun elemento da cui questa possa essere desunta, anche indirettamente, senza il consenso espresso del Segnalante, salvo quanto previsto al § 9.

Possono infine essere destinatari dei dati, in presenza dei relativi presupposti, l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC, quali autonomi titolari del trattamento.

8. Diffusione e trasferimento dei dati all'estero

I dati non sono soggetti a diffusione. Non sono trasferiti verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo, sono conservati su server ubicati nel SEE e non sono accessibili da Paesi terzi, anche per finalità di assistenza tecnica o tramite sub-responsabili.

9. Tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante e casi di rivelazione

La Segnalazione è sottratta all'accesso documentale (artt. 22 ss. L. 241/1990) e all'accesso civico generalizzato (artt. 5 ss. D.Lgs. 33/2013). L'identità del Segnalante e ogni informazione da cui questa possa evincersi, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del Segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni e a ciò espressamente autorizzate.

Nei procedimenti penali l'identità del Segnalante è coperta da segreto nei modi e nei limiti dell'art. 329 c.p.p.; nei procedimenti dinanzi alla Corte dei conti non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nel procedimento disciplinare l'identità non può essere rivelata se la contestazione si fonda su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla Segnalazione; se la contestazione si fonda in tutto o in parte sulla Segnalazione e la

conoscenza dell'identità è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la Segnalazione è utilizzabile solo in presenza del consenso espresso del Segnalante alla rivelazione della propria identità.

Al Segnalante è dato avviso, mediante comunicazione scritta, delle ragioni della rivelazione dei dati riservati nel caso di cui sopra e nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione dell'identità è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta (art. 12, co. 6, D.Lgs. 24/2023).

Le tutele previste dal D.Lgs. 24/2023 non sono garantite quando sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del Segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia, o la sua responsabilità civile per lo stesso titolo nei casi di dolo o colpa grave (art. 16, co. 3). Al di fuori dei casi sopra indicati, l'identità del Segnalante può essere rivelata solo quando la legge lo preveda espressamente e nei limiti da essa stabiliti (ad esempio su richiesta dell'Autorità giudiziaria o contabile).

10. Informazioni alle persone segnalate, coinvolte o menzionate (art. 14 GDPR)

I dati delle persone segnalate, coinvolte o menzionate nella Segnalazione sono trattati per le finalità e sulle basi giuridiche indicate al § 4 e provengono dalla Segnalazione e dagli accertamenti istruttori (§ 3). Le categorie di dati, i destinatari, il periodo di conservazione e le misure di sicurezza sono quelli descritti nella presente informativa.

L'identità delle persone coinvolte e menzionate nella Segnalazione è tutelata fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della Segnalazione, con le medesime garanzie previste per il Segnalante (art. 12, co. 7, D.Lgs. 24/2023). La persona coinvolta può essere sentita oppure, su sua richiesta, è sentita anche mediante acquisizione di osservazioni scritte e documenti (art. 12, co. 9).

Nei confronti delle persone i cui dati non sono raccolti direttamente presso di esse, il Titolare adempie gli obblighi informativi dell'art. 14 GDPR, tenendo conto delle eccezioni previste dal paragrafo 5 del medesimo articolo. Se ne ricorrono i presupposti, l'informazione individuale può non essere fornita o può essere differita nei limiti consentiti da tale disposizione, previa valutazione documentata delle circostanze concrete (ad esempio quando ciò comprometterebbe gravemente il conseguimento delle finalità del trattamento o la riservatezza dell'identità del Segnalante) e adottando misure appropriate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato. Restano ferme le limitazioni all'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 GDPR previste dall'art. 2-undecies del Codice privacy, descritte al § 11.

11. Diritti dell'Interessato

Nei confronti del Titolare l'Interessato può esercitare, nei limiti indicati di seguito, i seguenti diritti:

- accesso ai dati personali (art. 15 GDPR);
- rettifica o integrazione dei dati inesatti o incompleti (art. 16);
- cancellazione, quando non sussiste più un presupposto giuridico per il trattamento (art. 17);
- limitazione del trattamento nei casi previsti dall'art. 18;
- opposizione, in qualsiasi momento e per motivi connessi alla propria situazione particolare, al trattamento fondato sul legittimo interesse del Titolare (finalità B; art. 21). Il Titolare valuta l'istanza e può non accoglierla se dimostra motivi legittimi cogenti prevalenti o la necessità di accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria.

Le richieste possono essere rivolte al Titolare o al DPO ai recapiti indicati ai §§ 1 e 2, senza indicare contenuti della Segnalazione, e sono riscontrate entro un mese dal ricevimento, prorogabile secondo l'art. 12 GDPR.

Ai sensi dell'art. 13, co. 3, D.Lgs. 24/2023 e dell'art. 2-undecies, co. 1, lett. f), del Codice privacy, in attuazione dell'art. 23 GDPR, i diritti di cui agli artt. 15-22 GDPR non possono essere esercitati dalle persone coinvolte nella Segnalazione diverse dal Segnalante qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del Segnalante. In tali casi l'esercizio dei diritti può essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'Interessato, a meno che la comunicazione comprometta la finalità della limitazione, e i diritti possono essere esercitati anche tramite il Garante per la protezione dei dati personali con le modalità dell'art. 160 del Codice privacy; il Garante informa l'Interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto di proporre ricorso giurisdizionale.

In particolare, l'istanza di accesso della persona segnalata o coinvolta non comporta il diritto di conoscere il contenuto integrale della Segnalazione né l'identità del Segnalante.

12. Natura del conferimento dei dati

Il Segnalante non è obbligato a effettuare Segnalazioni né a fornire i propri dati identificativi: il conferimento dei dati comuni, quali dati anagrafici, di contatto e identificativi, è facoltativo ed è possibile effettuare una Segnalazione anonima. La mancata indicazione dell'identità e degli elementi informativi necessari può tuttavia impedire o limitare l'approfondimento dei fatti segnalati e, in caso di Segnalazione anonima, l'applicazione delle misure di protezione previste dal D.Lgs. 24/2023 nei confronti di chi non risulti identificabile.

Il trattamento dei dati ricevuti ai fini della gestione della Segnalazione (finalità A) è un obbligo di legge per l'Ente; il trattamento per la finalità B è funzionale al perseguimento del suo legittimo interesse, con i diritti di cui al § 11.

13. Reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

L'Interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 GDPR, secondo le modalità indicate sul sito www.garanteprivacy.it, fatto salvo il diritto di adire le competenti sedi giudiziarie.